Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO **Presentazione osservazione.**
Progetto: Realizzazione di un nuovo Data Center ubicato nel comune di Lacchiarella - Installazione di generatori di emergenza di potenza termica superiore a 150 MWth (Pt=1.010 MW)
Procedura: Valutazione Impatto Ambientale
Codice Procedura: 13535

Il/La Sottoscritto/a Yuri CORISIO presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di Valutazione Impatto Ambientale relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione
- Aspetti di carattere generale
- Caratteristiche del progetto
- Aspetti ambientali
- Altro: VIS, scenari emergenziali, autonomia e rifornimenti, verifica Seveso III.

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni
- Aria
- Suolo
- Territorio
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Popolazione
- Salute umana
- Rischi naturali e antropici
- Monitoraggio ambientale
- Altro: Impatto sanitario, generatori, blackout e Seveso III.

Osservazione

Osservazioni sulla documentazione APTO resa in riscontro alle richieste ISS, con particolare riferimento a qualità dell'aria e impatti cumulativi, funzionamento dei gruppi elettrogeni, scenari di blackout, valutazione sanitaria delle esposizioni acute e croniche, riduzione dello stoccaggio di combustibile, autonomia, rifornimenti di emergenza e verifica di assoggettabilità alla Direttiva Seveso III.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali OSS_9253_VIA_DATI_PERS_20260927.pdf

Allegato 1 - Osservazioni alla documentazione APTO OSS_9253_VIA_All1_20260927.pdf

Data 27/09/2026

Yuri CORISIO

OSSERVAZIONI ALLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA E ALLE CONTRODEDUZIONI RESE IN RISCONTRO ALLE RICHIESTE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - VIA ID 13535

Data Center APTO - Comune di Lacchiarella

Coerenza delle risposte all'Istituto Superiore di Sanità, qualità dell'aria, gruppi elettrogeni, scenari emergenziali, autonomia, rifornimenti e verifica Seveso III

Yuri Corisio
Consigliere comunale di Zibido San Giacomo
Capogruppo Lista Civica INSIEME

Premessa - ruolo istituzionale e interesse territoriale

Il sottoscritto Yuri Corisio, Consigliere comunale del Comune di Zibido San Giacomo (MI) e Capogruppo della Lista Civica INSIEME, presenta la presente osservazione nell'esercizio del proprio mandato consiliare e nell'interesse pubblico connesso alla tutela della comunità di Zibido San Giacomo e delle sue frazioni, con particolare attenzione alla frazione di Badile e alle aree agricole poste a nord del sito del Data Center di Lacchiarella.

L'intervento, pur localizzato amministrativamente nel Comune di Lacchiarella, interessa direttamente anche il territorio di Zibido San Giacomo per la prossimità fisica, per la presenza di recettori già considerati nella documentazione progettuale e per le relazioni con qualità dell'aria, rumore, viabilità, infrastrutture energetiche, scenari emergenziali e crescente concentrazione di infrastrutture digitali ed elettriche nel medesimo quadrante territoriale. Nelle precedenti controdeduzioni APTO, la frazione di Badile è stata espressamente considerata tra i recettori della modellistica atmosferica.

La presente osservazione fa seguito ai contributi già depositati nell'ambito della VIA ID 13535 e, in particolare, al lavoro sviluppato sui temi della resilienza infrastrutturale, delle interdipendenze territoriali, dell'autonomia e dei rifornimenti di emergenza e della verifica di assoggettabilità alla Direttiva Seveso III. In data 8 settembre 2026 è stata inoltre predisposta una specifica osservazione sulla documentazione volontaria relativa allo scenario di blackout comune, all'attivazione simultanea dei sistemi di emergenza e alla resilienza infrastrutturale del quadrante. [7]

La nuova documentazione prodotta da APTO in riscontro alle richieste dell'Istituto Superiore di Sanità consente oggi di verificare con maggiore precisione alcuni profili che, letti isolatamente, possono apparire circoscritti ma che acquistano rilievo quando vengono considerati congiuntamente: qualità dell'aria già critica, funzionamento contemporaneo dei gruppi elettrogeni, valutazione sanitaria delle esposizioni concentrate nel tempo, rinvio all'AIA di aspetti relativi alla classificazione e al controllo delle emissioni, riduzione del quantitativo di combustibile assunto, autonomia e rifornimento in condizioni di emergenza.

L'obiettivo non è affermare a priori l'esistenza di un rischio non dimostrato, né sostituirsi alle Autorità tecniche competenti. Si chiede invece che, prima della conclusione del procedimento, venga verificata la coerenza reciproca delle diverse assunzioni utilizzate dal Proponente, evitando che elementi funzionalmente collegati

vengano valutati esclusivamente per compartimenti separati. Le condizioni sulle quali si fondano la VIA, la Valutazione di Impatto Sanitario e la verifica di non assoggettabilità alla Direttiva Seveso III dovrebbero risultare tecnicamente dimostrate, reciprocamente coerenti, verificabili nel tempo e, ove necessario, tradotte in condizioni autorizzative o ambientali vincolanti.

1. Base documentale verificata e criterio di lettura

La presente osservazione è costruita principalmente sui documenti APTO depositati nella procedura VIA e sulle risposte formali rese alle precedenti osservazioni. I riferimenti essenziali sono elencati in chiusura e richiamati nel testo con numerazione tra parentesi quadre. In particolare, il documento P449_R076_26 Rev.1 del 05.08.2026 costituisce la principale base per le risposte APTO alle richieste ISS su aria, suolo e impatto sanitario. [1]

Il criterio seguito è volutamente prudente: quando la documentazione del Proponente contiene già un'analisi o una risposta, non se ne afferma l'assenza. Si chiede invece di verificare se la risposta sia completa, coerente con gli altri elaborati e sufficiente a sostenere le conclusioni della VIA/VIS negli scenari effettivamente autorizzati.

2. Qualità dell'aria e impatti cumulativi in un contesto con criticità già presenti

La richiesta ISS n. 15 chiede una ricognizione completa dei data center presenti, autorizzati, in autorizzazione o previsti nell'area vasta e una valutazione integrata degli impatti cumulativi, comprensiva della sovrapposizione spaziale e temporale. APTO dichiara di avere aggiornato tale analisi, includendo tra gli altri i progetti di Zibido San Giacomo e Siziano, e di avere considerato nella valutazione tossicologica anche contributi cumulativi ritenuti pertinenti. [1]

Per lo scenario di manutenzione relativo al Data Center di Noviglio, APTO rileva una effettiva sovrapposizione delle mappe di dispersione e quindi la presenza di potenziali effetti cumulativi, ma conclude che la somma dei contributi aggiuntivi è trascurabile in quanto sempre inferiore di tre ordini di grandezza al limite di legge; da ciò deriva anche la conclusione di trascurabilità degli effetti sulla salute pubblica. [1]

Nello stesso documento APTO richiama, sulla base delle Linee guida ministeriali in materia di VIA per i Data Center, la necessità che il Proponente si coordini con gli altri operatori della stessa area, anche tramite IDA, per predisporre protocolli di manutenzione coordinati ed evitare sovrapposizioni delle ricadute emissive. Il Proponente aggiunge che tale aspetto riveste particolare importanza perché nell'area di studio gli standard di qualità dell'aria, con particolare riferimento al PM10, risultano già superati allo stato attuale. [1]

La questione residua non è quindi l'assenza di una valutazione del background - che il Proponente dichiara di avere integrato nella revisione della VIS - bensì la coerenza tra tale valutazione e il giudizio conclusivo di trascurabilità attribuito agli incrementi cumulativi. Occorre verificare se tale conclusione rimanga adeguatamente motivata in un contesto nel quale lo stesso Proponente riconosce superamenti già presenti per il PM10 e ritiene necessario il coordinamento temporale delle manutenzioni tra più data center.

Si chiede in particolare di chiarire:

- quali dati di fondo e quali periodi temporali siano stati assunti per caratterizzare lo stato ante operam e con quale rappresentatività territoriale;
- come siano trattati, nella valutazione sanitaria e cumulativa, i periodi di maggiore criticità e le condizioni meteorologiche meno favorevoli alla dispersione;
- se il giudizio di trascurabilità sia espresso sul solo incremento progettuale o sul quadro complessivo fondo + progetto + contributi cumulativi rilevanti;
- se il coordinamento delle manutenzioni sia una misura necessaria per mantenere valide le conclusioni modellistiche e, in caso affermativo, come tale coordinamento debba essere reso verificabile, tracciabile e stabile nel tempo.

3. Gruppi elettrogeni: classificazione, prestazioni emissive e rinvio all'AIA

La richiesta ISS n. 6 chiede di riclassificare i gruppi elettrogeni qualora il funzionamento superi 500 ore/anno e di non applicare, in tale ipotesi, l'esclusione dai limiti emissivi e dal monitoraggio prevista per le sorgenti di emergenza/riserva. La richiesta n. 7, per combustibile liquido e potenza termica compresa tra 3 e 20 MWt, chiede inoltre di prevedere un Sistema di Analisi delle Emissioni per CO, NOx, polveri, COT, SO2 ed eventualmente NH3. [1]

APTO risponde che la classificazione delle sorgenti, la determinazione dei limiti emissivi e le modalità di monitoraggio e controllo saranno definite con l'Autorità competente nell'ambito dell'AIA, di concerto con ARPA; per il SAE rinvia alla medesima risposta. [1]

Il rinvio all'AIA può essere fisiologico per gli aspetti propriamente autorizzativi e di controllo. Tuttavia la VIA e la VIS sono già fondate su specifiche prestazioni emissive e su specifici scenari di funzionamento. Ne consegue la necessità di chiarire quali elementi costituiscano assunzioni decisive della valutazione ambientale e sanitaria e come ne sarà garantito il rispetto nelle fasi autorizzative successive.

Si chiede quindi che la Commissione verifichi:

- quali fattori emissivi, prestazioni dei sistemi di abbattimento e condizioni di esercizio siano stati utilizzati nelle modellazioni;
- che tali prestazioni costituiscano, ove decisive ai fini delle conclusioni VIA/VIS, condizioni minime verificabili del progetto autorizzato;
- che l'AIA definisca modalità di controllo e monitoraggio idonee a verificare nel tempo il rispetto delle prestazioni assunte;
- che eventuali condizioni autorizzative successive meno favorevoli rispetto agli input utilizzati nella modellistica comportino una preventiva verifica della persistente validità delle conclusioni VIA/VIS.

4. Scenario emergenziale: contemporaneità dei 160 gruppi e contingenza comune di rete

APTO distingue lo scenario di manutenzione da quello emergenziale. Le ore annue cumulative riportate sono pari a 1.120 ore/anno per l'intero parco nello scenario manutentivo e a 1.600 ore/anno per l'intero parco nello scenario convenzionale di blackout, ottenute assumendo 10 ore/generatore*anno per 160 generatori. Tali valori non devono essere interpretati come ore annue di funzionamento di ciascun gruppo: il profilo rilevante nello scenario emergenziale è la possibilità di funzionamento contemporaneo delle sorgenti. [1]

Il Proponente evidenzia correttamente che la rete di trasmissione Terna è magliata e dotata di percorsi multipli di alimentazione e non è assimilabile a una rete locale radiale. Nello stesso passaggio, tuttavia, APTO riconosce che eventi rari di sistema possono determinare una contingenza comune tale da costringere più grandi utenti a ricorrere contemporaneamente alla generazione di emergenza, richiamando come riferimento il blackout nazionale del 28 settembre 2003. [1]

Questa precisazione è coerente con il tema già sviluppato nell'osservazione dell'8 settembre 2026 sulla resilienza: non si assume che tale evento sia frequente, ma si chiede che lo scenario raro, proprio perché caratterizzato da molte sorgenti simultaneamente attive, sia valutato in modo specifico e non ricondotto unicamente a una media annua.

Si chiede pertanto di verificare in modo trasparente:

- l'accensione contemporanea dei 160 gruppi APTO nello scenario di perdita dell'alimentazione esterna assunto dalla documentazione;
- ove tecnicamente plausibile, la contemporaneità con i sistemi di emergenza di altri data center interessati dalla medesima contingenza di rete;
- la combinazione con condizioni meteorologiche realisticamente sfavorevoli alla dispersione;

- la conseguente esposizione della popolazione per NO2, PM10, PM2,5 e gli altri inquinanti considerati nella VIS, tenendo conto del fondo e dei contributi cumulativi pertinenti.

5. Rischio acuto, rischio cronico ed esposizioni episodiche concentrate

La richiesta ISS n. 32 ritiene più opportuno considerare, anche per il rischio cronico, concentrazioni medie giornaliere e/o orarie, allo scopo di valutare l'effetto di esposizioni concentrate in un numero limitato di ore al giorno e per un certo numero di giorni l'anno lungo l'arco della vita. APTO risponde che la propria concentrazione definita "media annua" rappresenta già quanto richiesto, richiamando la propria modellistica sito-specifica e rinviando al paragrafo 3.2.1 della VIS R100_24_R3. [1]

La richiesta ISS n. 33 chiede inoltre di sviluppare il rischio acuto per evidenziare possibili picchi espositivi, sia per singolo inquinante sia cumulativi, utilizzando valori di riferimento health-based aggiornati. APTO dichiara di avere integrato il calcolo del rischio acuto e il rischio cronico cancerogeno per il PM2,5 nella revisione R100_24_R3. [1]

Assume particolare rilievo la richiesta ISS n. 41, secondo la quale, per emissioni episodiche, le funzioni concentrazione-risposta consolidate non sono pienamente appropriate; l'ISS chiede di valutare funzioni di breve termine e richiama espressamente lo scenario dei 160 generatori in emergenza. APTO risponde di avere introdotto funzioni dose-risposta per scenari short-term. [1]

La presente osservazione non afferma quindi che tali integrazioni siano mancanti. Si chiede invece che l'ISS e/o la Commissione diano espressamente atto dell'adeguatezza delle integrazioni introdotte e della loro capacità di rappresentare intensità, durata e frequenza delle esposizioni episodiche, senza perdere l'informazione sanitaria rilevante attraverso una mera annualizzazione.

In particolare si chiede di confermare:

- la piena rispondenza della metodologia adottata alle richieste ISS n. 32, 33 e 41;
- l'adeguatezza dei valori health-based adottati per rischio acuto e cronico e la loro coerenza con gli inquinanti effettivamente modellizzati;
- la rappresentazione separata e cumulativa del rischio, inclusi i contributi di fondo e degli altri impianti pertinenti;
- la capacità delle funzioni short-term di rappresentare lo scenario emergenziale caratterizzato dall'attivazione simultanea dei gruppi.

6. Rumore cumulativo: verifica quantitativa dell'Addendum R077_26_R1

APTO conclude che non sia prevedibile un impatto acustico cumulativo tra i data center considerati, in ragione delle distanze e del fatto che gli impatti acustici si esaurirebbero a poche decine di metri dalla sorgente. Nello stesso documento richiama l'Addendum Rumore R077_26_R1, nel quale sono esplicitati i contributi acustici delle diverse sorgenti ai recettori e il blackout è trattato come scenario eccezionale. [1][5]

Non si assume in questa sede che la conclusione del Proponente sia errata. Si chiede alla Commissione di verificare se l'Addendum R077_26_R1 dimostri quantitativamente, anche nello scenario emergenziale, l'assenza di sovrapposizioni rilevanti presso i recettori e se siano state considerate, ove pertinenti, componenti tonali, impulsive e a bassa frequenza, nonché la contemporaneità tra sorgenti continue e generatori di emergenza.

7. Evoluzione dei quantitativi di combustibile e significato del valore di 16 m³ per generatore

La relazione P449_R063_26 Rev.1 richiama le tabelle precedentemente depositate, nelle quali per i 160 generatori era indicata una capacità di 25 m^3 per serbatoio, con un totale di 4.011,78 m^3 per i serbatoi orizzontali associati ai generatori e ai sistemi antincendio; a questi si aggiungevano cinque serbatoi/vasche di

rabbocco da 40 m^3, per complessivi 200 m^3. La stessa relazione sostituisce tali tabelle con una configurazione di calcolo che assume 16 m^3 per generatore, per 2.569,88 m^3 nei serbatoi orizzontali, più 200 m^3 nei serbatoi di rabbocco, per un totale dichiarato di 2.769,88 m^3. Utilizzando la densità cautelativa del gasolio, il quantitativo massimo viene indicato in 2.340,55 t. [2]

Il successivo documento R076 precisa però che il layout, il numero e l'ubicazione dei generatori e dei relativi sistemi di stoccaggio, nonché il numero e l'ubicazione dei serbatoi, restano invariati e che il chiarimento "riguarda esclusivamente il quantitativo massimo di combustibile assunto ai fini della verifica di assoggettabilità" senza modificare la "configurazione fisica complessiva dei sistemi di stoccaggio". Nello stesso passaggio APTO spiega che il valore di 16 m^3 deriva dal fabbisogno per 24 ore del generatore indicato dal fornitore proposto per l'Edificio 1: 15.622,4 litri, compresi 800 litri non utilizzabili, arrotondati cautelativamente a 16 m^3. [1]

In parallelo, nel riscontro SINDAR alle precedenti osservazioni del 17.07.2026, il quantitativo di 2.340,55 t è descritto come corrispondente alla "capacità volumetrica massima installata dei serbatoi di progetto", definita come dato fisico fisso e verificabile. [3]

Le formulazioni possono avere una spiegazione tecnica coerente, ma richiedono un chiarimento univoco. In particolare deve essere distinta con precisione la capacità nominale fisica del serbatoio, l'eventuale capacità utile, il quantitativo massimo di esercizio/autorizzato e il limite assunto nella verifica Seveso.

Elemento	Documentazione precedente richiamata	Documentazione 2026 / punto da chiarire
Serbatoi generatori	25 m^3 indicati nelle tabelle precedenti	16 m^3 assunti come quantitativo massimo/generatore; da chiarire rapporto con capacità fisica effettiva
Totale serbatoi orizzontali	4.011,78 m^3	2.569,88 m^3
Rabbocco per edificio	5 x 40 m^3 = 200 m^3	invariato
Totale considerato	circa 4.211,78 m^3	2.769,88 m^3 = 2.340,55 t con densità gasolio

Si chiede pertanto di chiarire:

- la capacità nominale e la capacità utile effettiva dei serbatoi installati;
- se il valore di 16 m^3 costituisca un limite fisico invalicabile oppure, in tutto o in parte, un limite gestionale/operativo;
- quale sistema tecnico e gestionale assicuri in ogni momento il rispetto del quantitativo massimo assunto nella verifica di assoggettabilità, con registrazione verificabile delle giacenze e dei rifornimenti;
- come tale limite venga recepito nel quadro autorizzativo e quale obbligo di aggiornamento scatti in caso di futura variazione dell'autonomia o delle quantità di combustibile.

8. Margine della verifica Seveso e necessità di stabilità delle assunzioni

Nel riscontro SINDAR del 17.07.2026 alle precedenti osservazioni viene riportato un esito della somma pesata, per la soglia inferiore, pari a 0,9595 nella sezione P - Pericoli fisici, costituito dal contributo del gasolio e del refrigerante R32; per la sezione E - Pericoli per l'ambiente viene riportato 0,9362. [3]

Il dato 0,9595 è inferiore al valore unitario di riferimento e non consente quindi, da solo, di affermare l'assoggettabilità. Evidenzia però che la conclusione dipende dalla stabilità dei quantitativi e delle classificazioni assunte. Per questo la verifica delle quantità massime effettivamente presenti non è un dettaglio meramente gestionale, ma un presupposto che deve rimanere controllabile nel tempo.

9. Sistema di rabbocco e rifornimento manuale secondario in caso di guasto

La documentazione progettuale R086_25_R1 descrive, per ciascun edificio, un serbatoio/vasca di rabbocco fuori terra da 40 m^3 collegato ai serbatoi posti al di sotto dei generatori. Lo stesso documento specifica inoltre che in ogni generatore è previsto un punto di rifornimento manuale secondario da utilizzare in caso di guasto del sistema di rabbocco centralizzato o della valvola di rabbocco. [4]

Questo scenario non è quindi introdotto dall'osservante: è una modalità di fallback prevista dal progetto. Occorre però evitare di assumere automaticamente che il guasto di un sistema interessi l'intero campus. La verifica dovrebbe distinguere il massimo guasto credibile di un singolo edificio dall'eventuale indisponibilità contemporanea di più sistemi, se tecnicamente plausibile.

Si chiede pertanto di indicare:

- il numero massimo di generatori che potrebbero richiedere contemporaneamente rifornimento manuale a seguito del guasto del sistema centralizzato di un singolo edificio;
- l'eventuale scenario di indisponibilità contemporanea di più sistemi di rabbocco e la sua plausibilità tecnica;
- il tempo necessario a garantire il rifornimento manuale del numero massimo di gruppi coinvolti nello scenario di guasto assunto;
- numero, capacità e frequenza delle autocisterne necessarie per mantenere la continuità oltre l'autonomia interna disponibile;
- aree di ingresso, attesa, manovra e scarico dei mezzi e compatibilità con l'accesso dei soccorsi;
- misure di contenimento e gestione di eventuali sversamenti durante operazioni manuali multiple o ripetute.

10. Autocisterne e quantità massime presenti: richiesta di chiarimento ai fini del D.Lgs. 105/2015

Nel riscontro alle precedenti osservazioni APTO/SINDAR sostiene che il quantitativo di 2.340,55 t corrisponde alla capacità volumetrica massima installata dei serbatoi di progetto e considera la logistica dei rifornimenti in emergenza materia urbanistica, gestionale e di protezione civile, estranea al perimetro della verifica di assoggettabilità Seveso. Lo stesso documento riconosce comunque che tali aspetti possono essere approfonditi nell'ambito della VIA. [3]

La presente osservazione non afferma che il combustibile contenuto nelle autocisterne debba automaticamente e in ogni circostanza essere sommato alle quantità presenti nei serbatoi fissi. La disciplina distingue infatti il trasporto e le operazioni connesse, e l'applicazione al caso concreto richiede una qualificazione dell'Autorità competente. Si chiede proprio per questo un chiarimento espresso, riferito al perimetro del sito/campus considerato nella verifica e alle fasi effettive di accesso, attesa e scarico dei mezzi.

Si chiede di chiarire:

- se e in quali fasi il combustibile contenuto nelle autocisterne presenti all'interno del perimetro del sito/campus debba concorrere alla determinazione della quantità massima presente o prevista ai fini del D.Lgs. 105/2015;
- il numero massimo di autocisterne ammesse contemporaneamente nel sito e la relativa capacità massima;
- il quantitativo massimo di combustibile complessivamente presente durante le operazioni di rifornimento;
- se le procedure operative impediscano che, durante il rifornimento, le quantità effettivamente presenti eccedano il massimo assunto nella verifica;
- quale meccanismo di aggiornamento della verifica si applichi qualora modalità di rifornimento, giacenze o configurazioni differiscano dalle condizioni oggi dichiarate.

11. Autonomia di 24 ore e dipendenza dalla logistica esterna oltre l'autonomia interna

R076 collega il quantitativo massimo di 16 m^3 per generatore a un fabbisogno dichiarato per 24 ore, comprensivo di 800 litri non utilizzabili. [1] La relazione Seveso collega inoltre la riduzione dello stoccaggio a una riduzione delle esigenze di autonomia del campus in assenza di fornitura elettrica. [2]

A parità di obiettivo di continuità operativa, una minore quantità disponibile internamente riduce l'autonomia e, per eventi di durata superiore a quella garantita, accresce la dipendenza dal rifornimento esterno. Non si assume che 36, 48 o 72 ore costituiscano requisiti normativi applicabili al progetto: tali durate possono però essere utilizzate come stress-test logistici per verificare la robustezza dello scenario autorizzato.

Si chiede pertanto:

- di dimostrare l'effettiva autonomia di 24 ore nelle condizioni progettuali assunte, specificando carico dei gruppi, quota non utilizzabile, consumi e margini operativi;
- di quantificare numero, capacità e frequenza dei rifornimenti necessari per eventi di durata superiore alle 24 ore, mediante scenari almeno di 36, 48 e 72 ore;
- di verificare la disponibilità delle vie di accesso e la compatibilità con il contemporaneo transito dei mezzi di soccorso;
- di considerare uno scenario di domanda simultanea di combustibile da parte di più grandi utenti interessati dalla stessa contingenza di rete, senza assumere che tale scenario sia frequente ma verificandone la sostenibilità logistica.

12. Coerenza complessiva delle assunzioni: il punto istruttorio centrale

Letti congiuntamente, i documenti non descrivono un'unica criticità isolata, ma una catena di assunzioni tra loro dipendenti. La significatività dell'impatto atmosferico dipende dalle prestazioni emissive e dagli scenari di funzionamento; la valutazione sanitaria dipende dalla rappresentazione corretta delle esposizioni episodiche; l'autonomia dipende dal quantitativo di combustibile effettivamente disponibile; la riduzione dello stoccaggio sposta parte della continuità sulla logistica esterna; la gestione delle quantità costituisce a sua volta un presupposto della verifica Seveso.

Tema	Dato/assunzione documentata	Verifica richiesta
Qualità dell'aria	PM10 già critico; coordinamento manutenzioni ritenuto importante	coerenza del giudizio di trascurabilità nel quadro cumulativo
Generatori	classificazione, limiti e controlli rinviati all'AIA	stabilità delle prestazioni emissive assunte in VIA/VIS
Blackout	160 gruppi nello scenario emergenziale; possibile rara contingenza comune	esposizione short-term e cumulo con altre sorgenti pertinenti
VIS	rischio acuto e funzioni short-term dichiarate integrate	verifica ISS dell'adeguatezza metodologica
Combustibile	16 m^3/generatore assunti; configurazione fisica complessiva dichiarata invariata	capacità fisica, utile, autorizzata e controllo delle giacenze
Seveso	somma pesata soglia inferiore P = 0,9595	stabilità delle quantità/classificazioni e trattamento delle fasi di rifornimento
Rifornimenti	fallback manuale previsto dal progetto	dimensionamento logistico, accessibilità, sicurezza e soccorsi

13. Richieste conclusive alla Commissione e agli Enti competenti

1. Verificare la coerenza del giudizio di trascurabilità degli impatti cumulativi atmosferici con il quadro di fondo e con i superamenti del PM10 riconosciuti dallo stesso Proponente.
2. Chiarire il carattere vincolante dei protocolli di coordinamento delle manutenzioni tra data center, individuando soggetto responsabile, modalità di tracciamento e controllo.
3. Individuare con precisione le prestazioni emissive e le condizioni di esercizio dei gruppi elettrogeni che costituiscono assunzioni decisive della VIA/VIS e garantirne la stabilità nelle successive autorizzazioni.
4. Prevedere che eventuali condizioni AIA meno favorevoli rispetto agli input della modellistica siano sottoposte a verifica preventiva della persistente validità delle conclusioni VIA/VIS.
5. Acquisire un pronunciamento tecnico esplicito dell'ISS e/o della Commissione sull'adeguatezza delle integrazioni relative alle richieste ISS n. 32, 33 e 41, con particolare riferimento alle esposizioni episodiche e allo scenario dei 160 generatori in emergenza.
6. Verificare quantitativamente lo scenario di funzionamento contemporaneo dei gruppi APTO e, ove tecnicamente pertinente, di altre sorgenti di emergenza interessate da una contingenza comune di rete.
7. Verificare nell'Addendum Rumore R077_26_R1 la dimostrazione quantitativa dell'assenza di cumulo acustico rilevante anche nello scenario emergenziale, comprese le componenti tonali, impulsive e a bassa frequenza ove pertinenti.
8. Chiarire definitivamente capacità nominale, capacità utile, massimo operativo/autorizzato e significato tecnico del quantitativo di 16 m^3 per generatore.
9. Rendere il quantitativo massimo di combustibile assunto nella verifica Seveso esplicito, misurabile, tracciabile e controllabile per l'intera vita dell'impianto.
10. Confermare l'effettiva autonomia di 24 ore nelle condizioni progettuali assunte e quantificare il fabbisogno di rifornimento per scenari di durata superiore, almeno 36, 48 e 72 ore, usati come stress-test logistici e non come requisiti normativi presunti.
11. Valutare lo scenario di guasto del sistema centralizzato di rabbocco distinguendo il guasto di un singolo edificio dall'eventuale indisponibilità contemporanea di più sistemi.
12. Quantificare numero, capacità e presenza contemporanea massima delle autocisterne necessarie negli scenari di rifornimento e verificarne la compatibilità con viabilità, manovre interne e accesso dei soccorsi.
13. Chiarire, ai fini del D.Lgs. 105/2015, il trattamento del combustibile contenuto nelle autocisterne presenti all'interno del perimetro del sito/campus durante accesso, attesa e scarico, senza presupporre a priori l'inclusione o l'esclusione dal computo.
14. Confermare l'obbligo di aggiornamento della verifica di assoggettabilità in caso di incremento delle quantità, variazione delle modalità di rifornimento o modifica delle sostanze/classificazioni rilevanti.
15. Subordinare l'eventuale provvedimento favorevole alle condizioni ambientali necessarie affinché tutte le assunzioni decisive di VIA, VIS e verifica Seveso restino coerenti e verificabili nel tempo.

14. Conclusioni

La presente osservazione non assume come dimostrato ciò che deve essere accertato dall'istruttoria. Il punto è l'opposto: quando la conclusione di non significatività dipende da una catena di assunzioni - prestazioni emissive, ore e contemporaneità di funzionamento, metodologie sanitarie, quantità di combustibile, autonomia, sistemi di rabbocco e logistica esterna - tali assunzioni devono essere coerenti tra loro, esplicite e controllabili.

Le integrazioni prodotte da APTO hanno chiarito numerosi aspetti, ma hanno anche reso più evidente l'interdipendenza tra qualità dell'aria, salute, generatori, blackout, autonomia, rifornimenti e quantità di sostanze pericolose. Si chiede pertanto che la Commissione non valuti questi profili come compartimenti indipendenti, ma verifichi il comportamento complessivo del progetto negli scenari nei quali più condizioni possono manifestarsi contemporaneamente.

La richiesta non è di presumere un rischio, bensì di richiedere che l'assenza di un rischio significativo sia dimostrata sullo scenario effettivamente autorizzato, comprese le condizioni emergenziali previste dallo stesso progetto, con assunzioni tecniche verificabili e stabili nel tempo.

Riferimenti documentali essenziali

[1] APTO Italia S.r.l., P449_R076_26 Rev.1, 05.08.2026, "Controdeduzioni alle osservazioni ed alle richieste di integrazioni pervenute a seguito di ripubblicazione [...] - Istituto Superiore di Sanità - Aspetti generali e metodologici aria; suolo e impatto sanitario".

[2] APTO Italia S.r.l., P449_R063_26 Rev.1, 09.06.2026, "Precisazioni in relazione all'applicabilità della Direttiva Seveso III - D.Lgs. 105/2015", comprensiva della relazione SINDAR "Analisi di assoggettabilità alla Direttiva Seveso del sito di Lacchiarella", rev. 4 del 04.06.2026.

[3] APTO Italia S.r.l. / SINDAR, riscontro alle osservazioni Yuri Corisio prot. MASE-2026-0136047, MASE-2026-0136049 e MASE-2026-0136045, documento contenuto in MASE-2026-0159703, nota tecnica finale del 17.07.2026.

[4] APTO Italia S.r.l., R086_25_R1-LACCHIA-Controdeduzioni-Regione-Parco-MIC, documentazione integrativa del 30.09.2025, in particolare § 2.1.1.2 sul sistema di rabbocco da 40 m^3 per edificio e sul rifornimento manuale secondario dei generatori.

[5] APTO Italia S.r.l., R077_26_R1 - APTO - VIS - Addendum Rumore, depositato nell'ambito della documentazione del 01.09.2026.

[6] APTO Italia S.r.l., R078_26_R1 - APTO - VIS - Addendum Atmosfera e R100_24_R3 - APTO - VIS, revisione della Valutazione di Impatto Sanitario, depositati nell'ambito della documentazione del 01.09.2026.

[7] Yuri Corisio, "Osservazione alla documentazione volontaria - VIA ID 13535. Scenario di blackout comune, attivazione simultanea dei sistemi di emergenza e resilienza infrastrutturale del quadrante", 08.09.2026, con Allegato A "Resilienza strategica e concentrazione infrastrutturale nel quadrante Zibido San Giacomo - Badile - Lacchiarella", 21.08.2026.

[8] D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 - Attuazione della Direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose (Seveso III).

Zibido San Giacomo, 27 settembre 2026

Yuri Corisio
Consigliere comunale - Comune di Zibido San Giacomo
Capogruppo Lista Civica INSIEME